

**NELLA SERATA** di ieri la giuria del premio (cinquecento lettori) ha decretato il vincitore. Nella cinquina dei finalisti c'erano anche Eliana Bouchard, Cinzia Tani, Chiara Gamberale e Paolo Di Stefano

di Roberto Carnero / Venezia

**È**

Benedetta Cibrario, con il romanzo storico *Rossovermiglio* (Feltrinelli, 94 voti), la super-vincitrice della quarantaseiesima edizione del premio letterario Campiello: un libro ben scritto, non un capolavoro, che ha per protagonista una giovane donna, sullo sfondo della caduta del fascismo e del secondo conflitto mondiale. Seguono Cinzia Tani, *Sole e ombra* (Mondadori, 86 v.), Eliana Bouchard, *Louise. Canzone senza pause* (Bollati Boringhieri, 43 v.), Paolo Di Stefano, *Nel cuore che ti cerca* (Rizzoli, 29 v.) e Chiara Gamberale, *La zona cieca* (Bompiani, 26 v.). Il verdetto è stato decretato dalla giuria popolare. Serata di premiazione, ieri, al Teatro La Fenice di Venezia (presentatore l'immane Bruno Vespa, coadiuvato da Claudia Gerini), che ha incoronato anche, nella sezione opera prima, Paolo Giordano per *La solitudine dei numeri primi* (Mondadori). Presidente della giuria Gianni Letta, che avrebbe voluto una cinquina «tutta di belle donne»

# Il Campiello all'esordiente Benedetta Cibrario



Da sinistra in alto: Cinzia Tani, Paolo Di Stefano e Benedetta Cibrario; seduti Eliana Bouchard, Chiara Gamberale e Paolo Giordano. Foto di Andrea Merola/Ansa

(purtroppo c'è Di Stefano che è uomo) e che coglie l'occasione (della differita televisiva) per rassicurare la nazione sul futuro dell'Alitalia: «Questa sarà la volta buona». Speriamo. La Gerini riporta la discussione sui libri. Nella mattinata si era svolta la tradizionale conferenza stampa. Un appuntamento di anno in anno sempre più fiacco. Soprattutto quando gli scrittori evidenziano un totale disinteresse a confrontarsi con quanto accade intorno a sé. Proviamo a sollecitarli a una riflessione sullo stato del nostro Paese, così renitente al cambiamento, soprattutto se lo

si confronta con quanto sta accadendo negli Stati Uniti con l'appassionante corsa di Obama alla Casa Bianca. Un argomento che non sembra destare interesse nei finalisti. «Siamo qui per rispondere sui nostri libri», taglia corto Di Stefano. Gli risponde Chiara Gamberale: «Evidentemente c'è un vuoto di pensiero che a noi scrittori viene richiesto di colmare». Peccato che però la discussione sia stata fredda sul nascere. Paradossalmente gli autori sembrano appassionati molto di più a una questione fitta e rifritta, che tiene banco, ormai da anni, sulle pagine culturali dei giornali: il ritorno del romanzo storico. Forse perché tre delle opere in gara (quelle di Bouchard, Cibrario e Tani) sono, appunto, romanzi storici. Bouchard esulta perché «finalmente anche la letteratura italiana entra in Europa, giacché non esistono romanzi storici nella nostra tradizione». Qualcuno dalla platea le ricorda l'esistenza di Manzoni, Nievo e di altri illustri autori di romanzi storici. Di Stefano conviene che in effetti a mancare nella letteratura italiana non è tanto il romanzo storico, bensì «una narrativa che sappia confrontarsi con l'attualità». Il che non ci sembra

affatto strano, visto il disinteresse per l'attualità di questo campione rappresentativo dei nostri letterati. Chissà che cosa avrebbe detto Mario Rigoni Stern, scomparso lo scorso giugno, un autore che dell'esperienza, quella tragica della guerra, aveva fatto il punto di partenza della propria carriera di scrittore. Per ricordarlo, il Campiello si è fatto promotore, con la casa editrice Einaudi, della ripubblicazione del romanzo *Storia di Tonle*. L'anno della vittoria, con cui lo scrittore di Asiago aveva vinto il Campiello nel 1979. Altri tempi.

## LA FINALISTA

### Lidia e Lorenzo a Venezia: peggio di tredici anni fa non poteva andare

CHIARA GAMBERALE

SEGUE DALLA PRIMA

«**H**ai scritto un libro, fai qualcosa di abbastanza demodé da essere all'ultimo grido: le ragazzine più deboli restano rapite. Un'aspirante scrittrice di Roma mi segue per tutta la serata, mi lascia una cassetta memoriale per sfondare la barriera fan-divo. Mi infastidisce esserci, in certi casi».

A mia difesa posso dire solo che avevo diciotto anni. Perché quella gran rompicatole dell'aspirante scrittrice romana ero io. All'epoca studiavo a Padova e avevo fatto di tutto per lavorare come hostess al Campiello proprio per incontrare lui. Che con il suo libro tanto profondamente si era riuscito a incagliare e significare e via così.

Se volessi sfondare la barriera fan divo o cosa, non lo so. Ma è vero: mi ero presentata con una cassetta delirante in cui avevo registrato un paio d'ore di monologo sull'importanza della letteratura e dell'amore nella mia vita. Insomma: un po' forse me l'ero cercata.

**Campiello, 2008**  
La Zona Cieca racconta l'incontro fra Lidia, che gioca la vita di pancia, inciampando nelle sue stesse emozioni, e Lorenzo, che la vita la gioca di testa, ostenta distacco ed è uno scrittore affermato, molto stimato dalla critica. Come sempre, anche stasera, mentre la Fenice comincia a riempirsi e le luci a calare, non la pensano (e non la sentono) alla stessa maniera.

Lidia: - Ho una cosa qui in gola che va su e giù.  
Lorenzo: - Dimmi te. Come se davvero un premio significasse qualcosa. Per chi il libro l'ha scritto l'avventura dovrebbe finire al momento della pubblicazione.

- Ma sì, lo so che l'importante è partecipare...  
- Non ho detto partecipare: scrivere.

- Ma certo che è così. Però: che cosa ci vuoi fare? Stavolta non c'è di mezzo solo un libro, insomma *La Zona Cieca* in questione prima di tutto è stata di persone vere, che veramente si sono fatte tanto bene e tanto male e questo libro è una specie di amuleto per loro... e poi tutto quello che è successo dalla pubblicazione in poi, perché negare che ci riguardi?: scoprire quante Lidie e quanti Lorenzo ci sono in giro e perfino quanti Lidi e quante Lorenze...

- ...e quando a marzo sono arrivate le minacce di morte da parte di quel mitomane certo che fosse ispirato a lui, il personaggio di Lorenzo?  
- Non ci scherzare. Che mi sono spaventata sul serio, quella volta.  
- Appunto: se proprio un libro ci deve altro rispetto al suo valore intrinseco, questo ci ha dato pure troppo.

Non ti basta? Perché essere in fibrillazione stasera?

- Perché la competizione gioca su campi oscuri dell'animo umano!

- E il cervello non serve a niente, scusa? Non serve a illuminarli quei campi?

- Dai: è da giugno che abbiamo a che fare con gli altri quattro finalisti: guardali... Per l'ennesima volta mi domando ma chi sono, veramente? Quanto ho capito di loro? Quanto mi è sfuggito? Quanto volevano far capire e quanto volevano sfuggire?

- Ma che è? Il Grande Fratello?

- Senti, più pensi di poter dominare una cosa e più quella cosa ti domina: il Campiello è il Campiello, come dire, una cosa grande, e fa e persone che prima non conoscevi e poi sì, non posso credere, che ne so, che da qualche parte non ti sei prima abituato e poi affezionato agli industriali veneti che organizzano tutto e da giugno ci hanno accompagnato su e giù per l'Italia, non pos...

- Affezionato? Sei definitivamente impazzita? Che farai adesso, registrerai una cassetta per Lola Ponce e Giò di Tonno? Sbrighati che si stanno esibendo ora, poi magari se ne vanno.

- Stronzo.

- No scusa, tu mi dici che in due mesi ti sei affezionato...

- Sai cosa? Se vai avanti così affonderai nelle sabbie mobili di quei gruppetti lugubri para-intellettuali che con l'alibi della banalità del mondo si autogiustificano il fatto che i loro libri non li legge nessuno.

- Quali industriali, quali intellettuali: gli ambienti non esistono. Esiste solo la letteratura, punto. La gente viene dopo.

- No, arriva adesso: guarda il cartellone, ci sono i primi verdetti della giuria popolare. Aiuto... Ma chi saranno 'sti benedetti trecento lettori? È da giugno che me lo chiedo. Chissà che fanno, che pensano, come leggono, come stanno.

- Bah. Che ti devo dire. L'umanità è la peggiore delle razze. Dovrebbe bastarti questo per considerarlo...  
- Shhh. C'è il nome del vincitore.

Qui Lorenzo ha un momento d'incertezza: uno di quelli che nel libro danno speranza a Lidia, e respiro alla loro storia.

Dura un attimo.  
Lorenzo: - E adesso?

Lidia: - E adesso un po' ci sono rimasta male.

- Piuttosto vergognoso da parte tua.

- Forse.  
Li lascio soli. Continueranno a discutere, non arriveranno a nessun compromesso e a un certo punto cambieranno argomento: sempre e solo per avere un altro spunto per dimostrarsi a vicenda di pensarla (sentirla) diversamente.

Per quanto riguarda me, invece, stavolta la penso (e sento) come Lidia. Comunque: peggio di tredici anni fa non poteva andare.

PIOBESI D'ALBA Cento anni dalla nascita

## Maratona letteraria per Pavese

Per una settimana le colline delle langhe risuoneranno delle parole e dei versi di Cesare Pavese. Per celebrare i cento anni dalla nascita del grande scrittore piemontese, due attori e un'attrice (Ruggero Dondi, Marco Gobetti e Anna Delfina Arcostanzo) della Compagnia Marco Gobetti vivranno dal 9 settembre prossimo, anniversario della nascita dello scrittore, al 16 settembre, in tenda fra i filari della vigna Bric Paradis, presso la Tenuta Carretta di Piobesi d'Alba, dandosi il cambio per leggere consecutivamente l'intera opera narrativa e poetica di Cesare Pavese.

La manifestazione che prende il nome di *Dove sono nato non lo so* è realizzata in collaborazione con la Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte e col Circolo dei Lettori ed ha il Patrocinio della Fondazione Cesare Pavese, della Casa Editrice Einaudi, della Provincia di Cuneo e del Comune di Piobesi d'Alba.

Gli attori lavoreranno pure alla prima stesura di un testo tratto da *Il mestiere di vivere* di Cesare Pavese: la settimana si conclude la sera del 16 proprio con la lettura in anteprima del testo.

Gli attori si trasferiranno quindi a Torino, per ultimare il lavoro sul testo che, con il titolo «La sera seduto davanti allo specchio», sarà poi messo in scena presso Palazzo Graneri della Rocca, sede del Circolo dei Lettori, sabato 20 settembre. La Libreria Profumi per la mente organizzerà una Notte Bianca Letteraria per sabato 13 con la possibilità di scambiare libri e ascoltare interventi di scrittori che all'autore della *Luna e i falò* si sono ispirati.

AVVISO A PAGAMENTO

# Firma la petizione!

# SALVA L'ITALIA

**Il governo si occupa del Premier e ignora stipendi e pensioni.**

Siamo preoccupati per l'Italia. Il nostro è un Paese fermo, che non cresce.

Milioni di famiglie italiane sono e si sentono sempre più povere. Invece di tutelare i risparmi e il potere d'acquisto dei salari e degli stipendi degli italiani, invece di impegnarsi a garantire la loro sicurezza, il governo Berlusconi si preoccupa innanzitutto delle vicende personali del premier, riportando il Paese al tempo dei conflitti istituzionali, delle leggi ad personam e della confusione tra interessi privati e cosa pubblica.

Non è questo il governo che il Paese merita.

Non sono queste le scelte di cui gli italiani hanno bisogno.

Non è così che l'Italia avrà crescita e giustizia sociale.

Il testo completo della petizione è disponibile sul sito [www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)

Puoi firmare la petizione in tutte le feste e circoli del Pd, oppure sul sito

[www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)



Partito Democratico